

## **Il Brenta: i sentieri delle Bocchette**

Carta Montagne 1:30.000 e 1:15.000

Un itinerario della durata di una settimana, da nord a sud, toccando i principali rifugi del Brenta lungo le vie ferrate delle Bocchette. Tutti i giorni si percorrono tratti attrezzati che richiedono imbrago, cordini, moschettoni e caschetto, quindi percorsi tutti classificabili come EEA.

### **1° giorno**

*Pernottamento al Rifugio Graffer.*

Ritrovo al passo di Campo Carlo Magno sopra Madonna di Campiglio. Si prende la funivia fino alla stazione a monte (Rifugio Stoppani, 2437 m), poco sotto il passo del Grostè. Dalla stazione si scende per una ventina di minuti fino al Rifugio Graffer (2261 m) per il pernottamento. Il rifugio è accogliente, buona cucina e ottima prima colazione.

*Rifugio Graffer (CAI SAT, tel. 0465 441358, letti 68).*

### **2° giorno**

*Sentiero attrezzato Gustavo Vidi, 3 ore e mezza, ↑400, ↓400.*

Dal Rifugio Graffer si sale al passo del Grostè (2442 m), dove si trova l'indicazione dell'inizio del sentiero n.390. Si procede per creste in direzione nord ovest fino a raggiungere la sommità a quota 2663 m sotto Pietra Grande. Modesto uso di attrezzature con un punto un po' esposto dotato peraltro di passerella con ringhiera. Si procede scendendo, sempre in direzione nord ovest, fino all'incrocio con il sentiero Costanzi che porta al lontano Rifugio Peller. Dopo il bivio si continua a scendere lungo varie cenge sul sentiero n.336, questa volta in direzione sud, fino a raggiungere i cosiddetti Orti della Regina (così chiamati in onore dell'Imperatrice Sissi). Si raggiunge quindi un largo sentiero che riporta al Rifugio Graffer per un nuovo pernottamento. Escursione breve e funzionale come primo giorno di un impegno settimanale.

Difficoltà EEA.

### **3° giorno**

*Dal Rifugio Graffer al Rifugio Tuckett per il sentiero attrezzato Alfredo Benini, 5 ore, ↑650, ↓650.*

Dal Rifugio Graffer di nuovo si sale al passo del Grostè dove si imbecca il sentiero n.305 in direzione sud. Il sentiero si snoda in leggera salita tra sfasciumi finché si giunge a quota 2600 m circa dove una targa indica l'inizio vero e proprio della ferrata. Questa si sviluppa sulla parte orientale del Brenta e presenta prevalentemente in salita lunghe traversate su cenge. Si attraversano le Bocchette dei Camosci passando sotto l'omonimo campanile e la Cima Falkner, raggiungendo la massima quota di 2910 m. Finalmente sotto il Campanile di Vallesinella si giunge a un largo terrazzamento con ottime viste. Da qui si ritorna sul versante occidentale del Brenta dove inizia una discesa un poco disagiata sulla oramai pressoché scomparsa vedretta di Vallesinella. Al termine, invece di continuare sul sentiero Benini che conduce alla Bocca di Tuckett, si imbecca il sentiero attrezzato Bruno Dallagiacomma che non presenta particolari difficoltà e un unico punto con cavi di acciaio di pochi metri. Il sentiero, numerato 315, termina ai Rifugi Quintino Sella e Tuckett (2272 m).. Percorso non particolarmente difficile con uso modesto di attrezzature. Non ben segnalato l'inizio del sentiero Dallagiacomma causa probabile frana. Pernottamento al Rifugio Tuckett da segnalare per l'ottima qualità della ristorazione. Difficoltà EEA.

*Rifugio Tuckett (CAI SAT, tel. 0465 441226, letti 132).*

#### **4° giorno**

*Dal Rifugio Tuckett al Rifugio Pedrotti per il sentiero attrezzato Osvaldo Orsi, 5 ore, ↑650, ↓350.*

Dal rifugio si sale per il sentiero n.303 alla Bocca di Tuckett (2648 m). La salita è abbastanza agevole per nevaio sulla Vedretta di Brenta inferiore, ben tracciato da innumerevoli passaggi. Sulla sommità della Bocca si trova la confluenza dei vari sentieri attrezzati: in direzione nord il sentiero Benini, mentre in direzione sud quello delle Bocchette alte. Il sentiero Orsi (sempre numerato 303) invece si dirige a oriente per un canalone notevolmente disagiato in quanto la traccia di sentiero resta molto lontana dalla parete settentrionale del canalone, attrezzato con cavi vecchi e di fatto non utilizzabili. Al termine della discesa, a poco più di 2400 m di quota, si ricomincia a risalire in direzione sud restando sempre sul lato orientale del Brenta. Si attraversano varie lingue di neve, notevolmente esposte, e si raggiunge quindi un sistema di cenge spettacolari tutte attrezzate con cavi di acciaio. Si passa sotto la Cima Brenta, raggiungendo il culmine del sentiero a quota 2784 m subito prima della Busa degli Armi. Da qui inizia lentamente la discesa verso la Busa degli Sfulmini fino ad arrivare a quota 2300 m. La traccia di sentiero risulta sempre più evidente e ricomincia a salire per raggiungere prima il Rifugio Tosa e quindi il Pedrotti a quota 2491 m, dove si pernotta. Rifugio molto accogliente con un gentilissimo gestore, famoso alpinista, e la sua famiglia. Il sentiero Orsi è certamente più spettacolare di quelli dei giorni precedenti ma è caratterizzato anch'esso da un uso modesto di attrezzature. Difficoltà EEA.

*Rifugio Pedrotti (CAI SAT, tel. 0461 948115, letti 120).*

#### **5° giorno**

*Dal Rifugio Pedrotti al Rifugio Agostini e ritorno per i sentieri Palmieri, 6 ore, ↑450, ↓450.*

Dal rifugio si imbecca il sentiero n. 358 in direzione ovest. Successivamente si incontra il sentiero Palmieri basso (numerato 320) che si dirige in direzione sud in leggera discesa, mentre il n. 358 porta alla ferrata Brentari (si veda la sottostante variante).. Superata una piccola forcella il sentiero, sempre in quota, piega verso ovest fino a raggiungere la Forcoletta di Noghera a quota 2425 m. Di qui inizia una breve discesa e poi per saliscendi fino a un ultimo strappo in salita che porta al Rifugio Agostini (2410 m). Il Rifugio è dominato dalla Cima Tosa (3173 m), monte più alto dell'intera catena del Brenta. Al ritorno si percorre lo stesso sentiero e dopo aver superato le suddette due forcelle si trova l'indicazione per tornare al Rifugio Pedrotti per il sentiero Palmieri alto (numerato 320B). Questo segue lo stesso itinerario del sentiero basso ma mantenendosi in quota superiore. Entrambi i sentieri in un paio di punti sono serviti da cavi d'acciaio che non richiedono tuttavia attrezzature in quanto di fatto sono dei semplici mancorrenti. Nuovo pernottamento al Rifugio Pedrotti. Difficoltà EE.

Variante: il sentiero n.358, superate le due vedrette della Cima Tosa, presenta un tratto ferrato (ferrata Brentari) che si estende dalla Sella di Tosa (2872 m) al Passo della Tosa proprio sotto la Punta dell'Ideale (2954 m). Da qui inizia la discesa sulla Vedretta d'Ambiez che porta al Rifugio Agostini. Per tornare al Rifugio Pedrotti si percorre poi uno dei sentieri Palmieri sopra descritti. Difficoltà EEA.

*Rifugio Agostini (CAI SAT, tel. 0465 734138, letti 57).*

#### **6° giorno**

*Dal Rifugio Pedrotti al Rifugio Brentei per il sentiero delle Bocchette Centrali, 5 ore, ↑300, ↓600.*

Dal rifugio si segue inizialmente il sentiero n.319 lungo una larga cengia fino a giungere alla Bocca di Brenta (2552 m). Di qui si scende per pochi metri lungo la omonima vedretta e si incontra il sentiero n.305 delle Bocchette Centrali. La ferrata inizia con una lunga scala seguita da una cengia che in alcuni punti si restringe notevolmente. Superata un'altra scala proprio a fianco della Cima Brenta alta (2962 m) si sale a quota 2620 accanto al Campanile basso (2877 m) e successivamente a quota 2680 (Bocchetta del Campanile) di fronte al Campanile alto (2937 m). Dalla bocchetta si passa sul versante orientale del Brenta e si procede per vari gradini rocciosi,

anche esposti, sotto la parete del Campanile alto fin sotto le Punte degli Sfulmini (2910 m). Da qui inizia una lunga cengia molto esposta, sotto la Torre di Brenta (2980 m), fino alla Bocca degli Armi a quota 2740. Il sentiero è quasi terminato, si scende per una numerosa sequenza di scale fino alla Vedretta degli Sfulmini che si percorre in parte, con qualche fatica, per raggiungere il Rifugio Alimonta. Da qui per facile discesa si raggiunge finalmente il Rifugio Brentei seguendo il sentiero n.323. Questo sentiero è certamente il più spettacolare tra quelli fin qui percorsi, abbastanza lungo e quindi piuttosto faticoso. Si pernotta al Rifugio Brentei, accogliente e con buona cucina. Difficoltà EEA.

*Rifugio Brentei (CAI SAT, tel. 0465 441244, letti 100), Rifugio Alimonta (privato, tel. 0465 440366, letti 100).*

### **7° giorno**

*Dal Rifugio Brentei al Rifugio Stoppani (staz. a monte della funivia del Grostè), ore 4, ↑400, ↓200.*

Dal Rifugio Brentei per il bel sentiero n.318 si procede con saliscendi verso il Rifugio Tuckett. Il sentiero presenta alcune cenge con mancorrenti d'acciaio e una breve galleria. Giunti alla Sella del Fridolin, a quota 2143, si devia decisamente a destra e dopo breve salita si giunge al Rifugio Tuckett (2272 m). Di qui per il sentiero n.316, in sostanziale salita e piuttosto monotono, si giunge dopo un po' più di 2 ore al Rifugio Stoppani (2437 m), per la discesa in funivia al Passo di Campo Carlo Magno. Difficoltà EE.